



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



03/2023

www.parrocchiafossona.it

**dal 29 gennaio
al 12 febbraio**

Domenica 5 febbraio – Giornata Nazionale per la Vita

Prendo dal messaggio della Cei: *“No a una cultura della morte dettata da ideologie e interessi economici”*. Fa riferimento, tra l’altro, all’aborto e all’eutanasia. In questo nostro tempo – osservano i vescovi – quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda ad una “soluzione” drammatica: dare la morte.

Certamente ad ogni persona e situazione son dovuti comprensione e rispetto. Siamo consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinnanzi all’ignoto.... Questo però non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come produrre morte stia diventando sempre più una risposta; soprattutto quando dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere o non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo limiterà la mia libertà... la soluzione è spesso l’aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, rimango solo, vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel “suicidio assistito”. Così, poco a poco, la “cultura della morte” si diffonde e ci contagia.

La fede cristiana – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: generare e servire sempre la vita; ci guida ad apprezzare la voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza; ci esorta ad educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri; ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno.

29 gennaio

4a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio

ore 10.30: santa messa

Lunedì 30 gennaio - non c'è messa

Martedì 31 gennaio - San Giovanni Bosco

ore 18.00: Bonato Luisa

Mercoledì 1 febbraio - ore 18.00: santa messa

Giovedì 2 febbraio - Presentazione del Signore al Tempio

ore 18.00: *benedizione delle candele*

Venerdì 3 febbraio - San Biagio - *benedizione del cibo*

ore 16.00: Peruzzo Eva

Sabato 4 febbraio - ore 18.30: (*messa festiva*) Def. Fam Moro e Serra

+ Rossetto Loris

5 febbraio

5a Domenica del Tempo Ordinario

Giornata per la Vita

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.30: Trentin Vittorio + Bison Ermenegildo e Ida

+ def. Rampon e Gagnolato

50° matrimonio

Rampon Giuseppe e Zita

Lunedì 6 febbraio - non c'è messa

Martedì 7 febbraio - Santa Giuseppina Bakhita

ore 18.00: santa messa

Mercoledì 8 febbraio - ore 18.00: Def. Fam. Vedovato e Guerra

Giovedì 9 febbraio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 10 febbraio - ore 16.00: Faccin Giancarlo e Francesca

Sabato 11 febbraio - ore 18.30: (*messa festiva*)

+ Bertocco Roberto e Famiglia

12 febbraio

6a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Primo e Corinna + Bettin Giovanni + Sinigaglia Anna

ore 10.30: Faccin Iole

In agenda

Mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 febbraio

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Domenica 5 febbraio – Giornata per la Vita

Eravamo abituati a celebrarla, con l'offerta per un fiore – orchidea, rosa, viola mammola, ecc. – alla porta della chiesa. In questi ultimi anni, causa pandemia, l'iniziativa era stata sospesa. La ripresa, l'anno scorso, non c'è stata. E non ci sarà neanche quest'anno. L'esercitazione, infatti, potrebbe risultare un problema: le persone che vengono in chiesa sono ancora troppo poche. Chissà, forse un domani.

Ma anche se non ci sarà l'offerta per il fiore, non vogliamo che questa Giornata passi inosservata; è troppo importante. La vita non ha prezzo, e l'educazione al valore della vita deve venir in qualche modo evidenziato.

Siamo riconoscenti a quanti in questo campo si stanno prodigando; talvolta con molte difficoltà. Per esprimere loro il nostro incoraggiamento e dare il nostro sostegno, al posto del fiore, in chiesa ci sarà la cassetta per un'offerta. Lo facciamo anche per noi.

Incontri per i genitori

Iniziano gli incontri per i genitori dei ragazzi che riceveranno i sacramenti: Confessione, Cresime e Comunione. Al confronto col passato, molto ridotti. Impegnativi quindi, ma non troppo!

Cominciamo con i genitori dei ragazzi che si accostano per la prima volta al sacramento della Riconciliazione: che cioè domenica 26 marzo, alle 16.00, faranno la Prima Confessione. **Lunedì 6 febbraio, alle 20.30 in patronato** per loro – solo i genitori – in programma c'è un breve incontro. Per quanto possibile puntuali.

Preannuncio – gli incontri per i genitori dei cresimandi cominceranno lunedì 13 febbraio – sempre 20.30 in patronato.

La cura per il fine vita è l'inizio della civiltà
(da "La Difesa del Popolo" 11,12,2022)

Quando si parla di malattie e sofferenze insopportabili, molti dimenticano, o non sanno, che ci sono anche le cosiddette cure palliative. Ci sono... meglio dovrebbero esserci, ma spesso per mancanza di organizzazione, strutture adeguate come gli hospice (vedi il *Paolo VI* di Mandria) o il personale preparato, molte persone che ne hanno bisogno e desiderano accedervi, non vengono assistiti.

«Un recente report uscito sulla rivista scientifica inglese *The Lancet* – sottolinea Valter Giantin, geriatra, bioeticista clinico e direttore dell'Unità operativa complessa di geriatria di Bassano del Grappa – ha evidenziato come, nel mondo, si spenda molto per allungare la vita alle persone e non abbastanza per accompagnarle dignitosamente nell'ultima fase, proprio a causa di un'attenzione carente nei confronti delle cure palliative. Quest'ultime sono nate in oncologia, per accompagnare i malati terminali nei loro ultimi giorni, ma oggi sappiamo che il 60 per cento di chi necessita questo tipo di assistenza non ha nulla a che fare con il cancro, eppure non riusciamo ancora a intercettare bene questo bisogno».

Necessitano adeguata assistenza non solo i pazienti, ma anche i familiari; nessuno deve sentirsi solo e abbandonato: «Tutto questo evita atti estremi – è il pensiero di Giantin. L'eutanasia o il suicidio medicalmente assistito spesso si legano a solitudine o perché non si ha nessuno accanto. Quante volte abbiamo sentito del marito che ha la moglie demente, uccide lei e se stesso, perché si è sentito abbandonato?».

«Parlare di pazienti al centro vuol dire compiere una rivoluzione copernicana. – ricorda don Renzo Pegoraro, cancelliere della Pontificia Accademia per la vita. Ma poniamoci una domanda: siamo in grado di promuovere tale rivoluzione? Questa è la sfida che le cure palliative stanno sollecitando, ma che possono essere di stimolo per tutta la medicina e la sanità. Le cure palliative sono sempre state considerate "le ultime" perché si occupano degli ultimi e della fase terminale della vita. Ma il punto è che le cure palliative mantengono alto il livello di civiltà e di umanità. Piano piano abbiamo scoperto l'importanza di una medicina che aiuta a morire bene, senza dolore e senza solitudine. Non sono le ultime, ma possono diventare le prime all'interno di una società nella quale è importante nascere bene, ma anche morire bene. Serve uno sforzo collettivo per realizzare questi obiettivi. Si può diffondere nelle scuole e nella società il valore del prendersi cura dei malati e dei morenti, sia come grande segno di civiltà, ma anche di realizzazione della persona».